

VEGLIA DI PREGHIERA  
*VI Domenica del T. O. Mt 5, 1-12a)*  
13/02/2011



*“Sii per me difesa, o Dio, rocca e fortezza che mi salva, perché tu sei mio baluardo e mio rifugio; guidami per amore del tuo nome.”*

G. Il “discorso della montagna” scandisce anche questa Domenica attraverso quella pericope significativa che mostra la novità del Vangelo rispetto alla legge antica. La novità consiste in una interiorizzazione della legge come orientamento di vita: non è l'esteriorità delle azioni, ma il cuore dell'uomo davanti a Dio che definisce l'autenticità della fede. Così Gesù si presenta come autentico interprete della volontà di Dio. Il suo insegnamento non è semplice ripetizione o commento, ma è “La” Parola di Dio detta con autorità. Gesù non è venuto ad abolire la legge, ma a portarla a compimento, a darle quel «di più» che la fa superare come legge e la fa accettare come scelta interiore. Di fatto la giustizia del fariseo si limita all'osservanza degli articoli di legge. La giustizia del cristiano non dipende prima di tutto dalla semplice osservanza della legge, ma dal fatto che gli ultimi tempi sono compiuti in Gesù, e che Gesù per primo e giunto ad obbedire alla legge in comunione con il Padre. Cristo stabilisce un nuovo criterio di valutazione morale: l'intenzione personale.

*“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.”*

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 5,17-37)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle

**tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».**

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**G. Le parole di Gesù invitano il cristiano a qualcosa “di più”, a fare un passo avanti nella fraternità. Non basta non uccidere il fratello, occorre rispettarlo, non prenderlo alla leggera, non sentirsi superiore a lui. Si può uccidere con le parole, con un giudizio duro, con un atteggiamento sprezzante. Si può uccidere il fratello relegandolo nell’isolamento, spegnendo il suo entusiasmo e i suoi progetti di bene, non permettendogli di esprimersi liberamente. Gli emarginati, gli anziani dei ricoveri, i deboli mentali, i “lontani” sono uccisi dal nostro crudele disinteresse, dal nostro isolamento, dal nostro dito puntato... Non si può onorare Dio se il fratello è disonorato, perché Dio è in ogni fratello che incontriamo, specialmente nei poveri, nei piccoli, negli umili, nei disprezzati...**

### **Tutti**

**Dal Salmo 119 (118):**

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.

### **Pausa di Silenzio**

**G. Il brano che abbiamo ascoltato è preceduto dalle beatitudini, che noi sappiamo che non sono soltanto un ideale da vivere, ma ancor prima una proclamazione che il regno di Dio è arrivato.**

**1L.** Ritroviamo così uno schema comune a tutti i discorsi morali del Nuovo Testamento: prima il Vangelo e poi la legge, prima il dono di Dio e poi la risposta dell'uomo.

**Se non tenessimo presente questo aspetto essenziale, potremmo rischiare di non capire il discorso di Matteo, correndo il rischio di ridurlo a una casistica e a un nuovo elenco di leggi che è necessario osservare per essere giusti di fronte a Dio.**

Due elementi vanno subito rilevati. All'inizio del discorso vengono indicati due atteggiamenti in apparenza contrastanti. Da una parte, la pretesa di essere in continuità con la legge antica. Dall'altra, un chiaro e ripetuto atteggiamento di rottura.

**Una frase, poi, particolarmente importante è quella che si legge al versetto 20:**

*"Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli".*

Quest'ultimo versetto citato lascia intravedere tre giustizie: la giustizia degli scribi, quella dei farisei e quella dei discepoli.

**Parlando di giustizia superiore l'evangelista non intende una superiorità nella quantità o nella rigidità, più digiuno, più elemosina, più preghiera, ma una superiorità nella qualità.**

E per giustizia non intende ciò che noi comunemente intendiamo, e cioè la parità fra il dare e l'avere nei rapporti fra uomini, ma più ampiamente la volontà di Dio.

**Possiamo già dire che per Matteo il messaggio morale di Gesù è in continuità con l'antico Testamento, perché ne recupera il centro e la tensione.**

Non introduce nella legge novità ricavate altrove, e non fa correzioni in base a una logica che gli è estranea: ne recupera, al contrario, l'intenzione di fondo e la porta a compimento. Continuità, dunque, ma continuità nella novità.

**La novità è racchiusa proprio nella stessa parola "compiere", che non significa semplicemente conservare, né semplicemente eseguire, ma portare a compimento.**

Gesù va oltre l'aspetto del rapporto fra antico e Nuovo Testamento. Egli si presenta come il vero interprete della legge, nel senso che la compie e giustamente sa rinnovarla.

**Come i profeti che l'anno precedente, anche Gesù si sforza di recuperare il centro della volontà di Dio, e questa è già una prima ragione per cui si può chiamare superiore la giustizia del discepolo.**

**Tutti**

**Preghiera per il XXV Congresso Eucaristico Nazionale  
(Ancona 4-11 settembre 2011)**

Signore Gesù,

di fronte a Te, Parola di verità  
e Amore che si dona,  
come Pietro ti diciamo:  
*“Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna”*.  
Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.  
Fa' che l'incontro con Te  
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.  
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.  
Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.  
Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

### **Canto:**

Canto: *Esci dalla tua terra*

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

1. Abramo non partire, non andare, - non lasciare la tua terra, cosa speri di trovar ?  
La strada è sempre quella, ma la gente - è differente, ti è nemica, dove speri d'arrivar ?  
Quello che lasci, tu lo conosci, - il tuo Signore cosa ti dà ?  
- Un popolo, la terra e la promessa. - Parola di Jahvè.

## Pausa di Silenzio

**G. Gesù è venuto per liberarci, e, ci mostra la via della vera libertà: è la via dell'adesione alla volontà buona di Dio, dell'adesione alla sua legge non soltanto esternamente, ma interiormente, con amore. La vera libertà la si trova nell'amore.**

2L. Solo chi ama è veramente libero, fa volentieri le cose dovute; anzi, fa anche più di quanto è dovuto, nel senso dell'amore.

**4L. Gesù ci chiede di più della legge, ci chiede di avere la padronanza di noi stessi. Per non cedere interiormente alla collera e non metterci sulla via della violenza, dobbiamo rinunciare non soltanto alla violenza esterna, ma anche a quella interiore, non accettando che nel nostro cuore nascano pensieri di ostilità.**

Gesù è molto deciso su questo punto dell'accordo con i fratelli: non accetta che viviamo in situazioni di incomprensioni, di liti, di disaccordo, e addirittura antepone la lotta contro tutte le forze di divisione alle offerte che presentiamo a Dio.

**Gesù ci fa capire che il nostro dono non può essere gradito a Dio se lo presentiamo con sentimenti di odio verso il fratello, in una situazione di divisione.**

Se vogliamo onorare Dio, dobbiamo innanzitutto accogliere il suo amore nel nostro cuore e trasmetterlo ai nostri fratelli.

**Il Signore vuole che il nostro cuore sia completamente guarito, sia veramente un cuore buono, aperto, liberato da ogni sentimento di odio e di egoismo.**

Gesù non vuole soltanto il rispetto di una legge esterna, ma un atteggiamento interiore che sia conforme all'amore che viene da Dio.

**Gesù ci comanda di allontanare dal nostro cuore ogni sentimento che non è secondo la volontà santa di Dio. Non si accontenta di vietare comportamenti esterni, ma vuole che il nostro cuore sia veramente puro, libero da ogni cedimento da desideri egoistici e cattivi.**

In questo Gesù è molto deciso, perché parla contro lo scandalo, cioè contro l'occasione di peccato: "se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te".

**Infine Gesù richiede anche la sincerità perfetta, ci richiede di assumere un atteggiamento interiore molto deciso, nel senso della perfetta sincerità. Tutto questo per noi è difficile da realizzare, ma Gesù ci dà anche la forza per andare in questa direzione.**

Egli non si accontenta di presentarci comandamenti, ma è venuto nel mondo per donarci la sua grazia, che non solo ci aiuta, ma ci dà anche la gioia di compiere perfettamente la volontà di Dio nel senso dell'amore pieno verso di lui e dell'amore generoso verso i fratelli.

**Questa è la sapienza cristiana: una sapienza che può sembrare strana, perché nel mondo prevalgono principi completamente opposti.**

La sapienza cristiana esige una rottura completa con la violenza, con la menzogna e con ogni sentimento di egoismo e di malvagità.

**Se seguiamo la via tracciata da Gesù, possiamo essere certi di ottenere la pace e la gioia interiore e di progredire continuamente sulla via dell'amore.**

### **Tutti**

Liberami, Signore, dalle persone  
che promettono e non mantengono,  
che dicono e non fanno.

Liberami da coloro  
che dicono il contrario di ciò che pensano,  
che usano il linguaggio dei cialtroni e dei menzogneri.

Liberami da tutti gli imbrogliatori  
e donami la forza del tuo Santo Spirito,  
perché la mia vita promani verità e onestà,  
dolcezza e coerenza, semplicità e non astuzia.  
Fa', Signore, che non resti ingannato da nessuno  
e che non sia mai ingannatore di alcuno  
anche quando può costare perdita ed emarginazione.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

#### ***Beati quelli che ascoltano***

**R. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,  
e la vivono ogni giorno.**

1. La tua parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di te, Signore.
2. La tua parola si è fatta uno di noi:  
mostraci il tuo volto, Signore.
3. Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente,  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.
4. Parlaci della tua verità, Signore:  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

#### **Preghiere spontanee**

##### **Padre Nostro**

**G. Siamo troppo spesso vittime dell'ansia, del bisogno di contarci, di manifestarci, di mostrare la nostra consistenza, la nostra forza, il consenso di cui godiamo. Così finiamo col dimenticarci di ciò che è decisivo: la capacità di dar sapore all'esistenza degli uomini, di rischiarare le loro strade, i loro percorsi tortuosi, i loro sentieri pieni di buche. Ecco perché tu ci chiedi di essere come il sale che accetta di disperdersi, di sciogliersi, di scomparire pur di dare gusto alla vita dei nostri compagni di viaggio, senza pretendere di essere tutti, o tanti, o la maggioranza. Tu ci domandi di essere una luce gettata sulle complesse situazioni che ci troviamo ad attraversare: una luce mite, una luce di misericordia, che non colpisce e non umilia, non ferisce e non abbaglia, una fiamma che indica, pur tremula e fragile, la strada che conduce a te, percorso di salvezza**

**e di approdo ad un'eternità di gioia.**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,  
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.  
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.  
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.  
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.  
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.  
Un'altra cosa chiediamo, Signore:  
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;  
coloro, cioè, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.  
Siano le nostre istituzioni segni accoglienti  
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.  
Per i nostri giovani chiediamo perseveranza nella scelta:  
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.  
Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata,  
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,  
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.  
All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.  
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

**Canto**

Dov'è carità e amore

**R. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.**

Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge;  
ma se noi camminiamo nell'amore  
noi saremo veri figli della luce !